



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità



Anno 82 n. 145 - sabato 28 maggio 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

**Fuori i nomi. «Alla fine della partita ho trovato nella segreteria telefonica del mio cellulare messaggi di presidenti,**



**politici e amici che mi dicevano, complimenti, che primo tempo, li avete massacrati, avete meritato la coppa. Beh, al terzo**

**messaggio ho preso il telefonino e l'ho tirato contro il muro».**

Adriano Galliani, dopo aver perso col Milan la Champions League

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

## Per un pugno di voti

La sindrome Istanbul fa scrivere in questi giorni che il centrosinistra, come il Milan, rischia di perdere la partita decisiva ai rigori. Metafora suggestiva ma che regge fino a un certo punto poiché in politica, a differenza del calcio, quasi niente è affidato al destino cinico e baro, e le vittorie e le sconfitte in genere si decidono molto prima che le squadre si affrontino nel giorno del voto. Così è stato anche per l'Unione che ha vinto il primo tempo della gara (le Regionali) con largo anticipo grazie ai tanti autogol del governo Berlusconi; mentre, semmai, clamoroso è stato il punteggio visto che il 12 a 2 se lo aspettavano in pochi. Che nel decisivo secondo tempo (le politiche) l'incontro sarà molto più incerto è cosa nota a causa soprattutto del sistema elettorale maggioritario nel quale basta ottenere un solo voto in più dell'avversario per conquistare un intero collegio (in teoria sarebbe sufficiente un pugno di voti di margine per impadronirsi di tutto il Parlamento).

La necessità di sfruttare al massimo i consensi nel proprio schieramento fa sì che nel 2006 vincerà chi avrà un minor numero di astenuti o meglio chi saprà convincere un maggior numero di elettori riluttanti a recarsi nei seggi. Questa sorta di corsa del gambero a chi perde meno consensi ha negli ultimi quattro anni danneggiato di più la destra e dunque avvantaggiato il centrosinistra che, secondo alcuni osservatori, avrebbe vinto tutti i round, amministrativi ed europei, più sui demeriti altrui che sui meriti propri. È probabile che il Berlusconi ilare che sotto gli occhi di un esterrefatto Tony Blair favoleggia di un'Italia ricca e felice finirà per disgustare nuove legioni di cittadini moderati. Che, però, non è affatto scontato andranno ad ingrossare le file del centrosinistra ma, più probabilmente preferiranno restarsene a casa o andarsene al mare piuttosto che deporre una qualsiasi scheda nell'urna.

segue a pagina 25

# «Dopo Prodi c'è solo Prodi»

Fassino e Veltroni: «Romano è il miglior leader che l'Italia possa avere»  
Apertura a Rutelli: siete essenziali per l'Ulivo. Margherita, rischio scissione

Staino



**LA QUESTIONE DELLA LEADERSHIP** Dalla Quercia pieno sostegno alla leadership del Professore, anche se crescono i dubbi sullo «strappo» con Rutelli. Nella Margherita breve tregua, ma tra i «prodiani» prende corpo l'ipotesi di un nuovo partito

«Dopo Prodi c'è solo Prodi», dice Piero Fassino. «Prodi è il miglior leader che la coalizione e il Paese possano avere», aggiunge Walter Veltroni. Segretario ds e sindaco di Roma, indicati da qualche giornale come possibili alternative a Prodi nella leadership del centrosinistra sgombrano il campo dalle voci alimentate soprattutto all'interno della Margherita. A Rutelli, Fassino lancia segnali distensivi: «Siete essenziali per l'Ulivo». Nella Margherita «prodiani» verso la rottura.

Andriolo, Benini, Cascella, Collini, Fantozzi, Marra alle pagine 2 e 3



Foto di Tony Gentile/Reuters

## ROMA Insieme per l'Africa

«Italia-Africa, stesso pianeta» con questo striscione si aprirà oggi la grande manifestazione di Roma. Tony Blair, ieri nella capitale, promette: «Basta rinvii, il 2005 sarà l'anno della svolta per l'Africa». Il sindaco Veltroni: «Fa male sapere che l'Italia è all'ultimo posto per gli aiuti».

Fontana a pagina 6

## La pubblicità di governo arricchisce Mediaset



Silvio Berlusconi Foto di Plinio Leprini/Agf

**CONFLITTO D'INTERESSI** Il premier Berlusconi dice di non saperne nulla ma la presidenza del Consiglio avrebbe investito il novanta per cento della pubblicità istituzionale (cinque milioni di euro) sulle reti Mediaset

Oreste Pivetta

Uno che se ne intende. Parola di Silvio Berlusconi. Al presidente del Consiglio alcuni giornalisti hanno raccontato che la presidenza del Consiglio tra gennaio e marzo avrebbe investito il novanta per cento della pubblicità istituzionale, cinque milioni di euro sulle reti Mediaset, il resto, alcune decine di migliaia di euro, altrove, stampa e tv. Toh, non ne sapevo nulla, si sarà battuto la mano sulla fronte. Dopo la sorpresa, ha comunicato: «La sproporzione a favore di Mediaset è un dato che non conosco. Quindi

non posso commentarlo». «Semmai - ha precisato con corruccio - il mio suggerimento sarebbe antitetico a questa spesa...». La stoffa del mercante però è venuta fuori: «Evidentemente qualcuno che se ne intende pensa che sia molto più efficace la pubblicità messa in certe forme nei programmi, cosa che la sinistra ha sempre combattuto, rispetto alla pubblicità messa tra un programma e l'altro come avviene sulla televisione pubblica. Il che è assolutamente incontrovertibile».

segue a pagina 4

## Costituzione Ue

REFERENDUM FRANCESE/1

### Chi ha paura dell'idraulico polacco

di Gianni Marsilli

Se l'olandese Fritz Bolkestein, ex commissario europeo, non fosse proprietario di una seconda casa nell'amenissimo borgo di Ramousier nel nord della Francia, è probabile che la campagna referendaria avrebbe avuto un altro corso. Era venuto a Parigi a fine marzo per perorare la causa del sì alla Costituzione.

segue a pagina 7

REFERENDUM FRANCESE/2

### Quell'Italia che tifa per il no

Sergio Sergi

La Francia ci rimanda come un «boomerang» il «problema Europa». Il voto di domani ci riguarda tremendamente. Sarà il battito di una campana assordante. Il referendum si svolge in Francia e tutti sono in allerta.

segue a pagina 7

INTESA NELLA NOTTE

### Statali, raggiunto l'accordo

ROMA Raggiunto nella notte l'accordo tra governo e sindacati sul contratto dei dipendenti pubblici. L'aumento è del 5,01% pari a una media di 99-100 euro. Sui temi che il governo aveva posto come contropartita all'aumento, mobilità, produttività e blocco del turn over, partirà un confronto. Revocati gli scioperi.

a pagina 11

## strategie della tensione

l'ufficio affari riservati Vol. II

aldo giannuli a cura di vincenzo vasile



i documenti che non dovevamo leggere.

AR5 900

Oggi in edicola con l'Unità.

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

## È TORNATA LA SCUOLA DI CLASSE

MARINA BOSCAINO

Indietro nel tempo. A prima del 1962. Io non ero ancora nata. Scuola e avviamento alle professioni: già 42 anni fa sembrava improponibile, iniquo, anacronistico. Giovedì sera abbiamo invece dovuto ascoltare con pazienza questa signora perbene che pacatamente ha recitato - nell'accogliente salotto dell'alter ego di Vespa, Giovanni Masotti - le parole d'ordine che continua a ripeterci da quando ci tocca sopportare che sia lei a decidere i destini della scuola italiana. E a dirci che il decreto attuativo sulle superiori, la cui bozza quest'inverno aveva sollevato tante polemiche, rappresenta un passo avanti per la scuola italiana.

segue a pagina 25

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

### Ubi maior

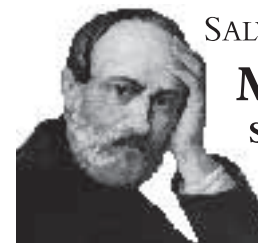
**VOLEVAMO STUPIRVI** con gli effetti speciali del ministro Scajola a "Porta a porta", ma ci rinunciamo per via dell'ubi maior. Infatti leggiamo in prima pagina del Sole 24 ore, a firma Francesco Siliato, che la presidenza del Consiglio dei ministri non solo, coi suoi 5.300.000 euro, è tra i maggiori investitori pubblicitari, ma, guarda caso, investe principalmente (il 96,2%) sulla televisione. E, nella fattispecie, investe soprattutto (riguarda il caso) sulle reti Mediaset (92,2%). In questo modo usa soldi pubblici per produrre a se stessa (intesa sempre come astratta entità) notevoli vantaggi privati, mentre riesce pure a trasgredire di slancio ben due leggi dello Stato. Di cui una, la Gasparri, scritta apposta per favorire certi non astratti interessi personali, stabilisce però che il 50% degli investimenti pubblicitari istituzionali vadano alla carta stampata. Mentre la legge sulla par condicio fa divieto alle pubbliche amministrazioni di farsi pubblicità in piena campagna elettorale. Beh, che fa l'opposizione, mentre si scanna aspetta che scatti un'altra prescrizione?

SALVO MASTELLONE

## MAZZINI

SCRITTORE POLITICO IN INGLESE

DEMOCRACY IN EUROPE (1840-1855)



Dallo studio delle riviste inglesi della metà dell'Ottocento vien fuori un Mazzini teorico della democrazia che, dopo il suo arrivo in Inghilterra, polemizza sulla nascita della democrazia in Europa con i democratici polacchi e con i democratici comunisti Engels e Marx. Nel 1850 la rivista «The Red Republican» pubblica nel numero di settembre il *Manifesto to the peoples* di Mazzini e nel numero di novembre il *Manifesto of the Communist Party* di Engels e Marx.

«Il Pensiero Politico». Biblioteca, vol. 25 - 324 pp. ? 29,00

OLSCHKI Tel. 055.65.30.684 Fax 055.65.30.214 Cr 66 - 50100 Firenze www.olschki.it orders@olschki.it